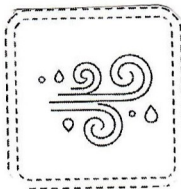
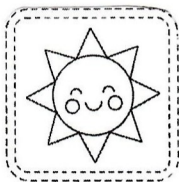
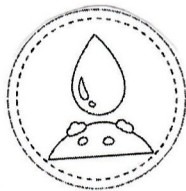
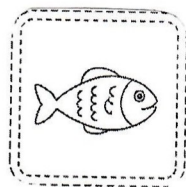
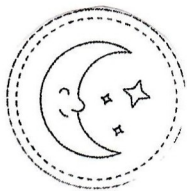
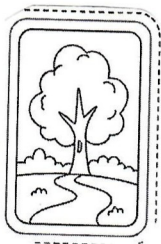
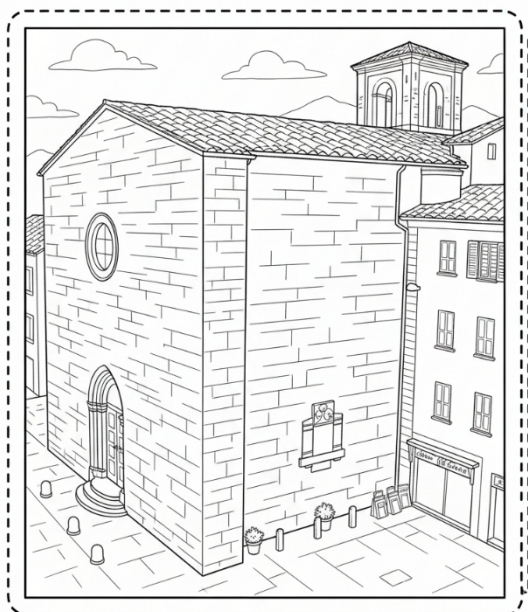


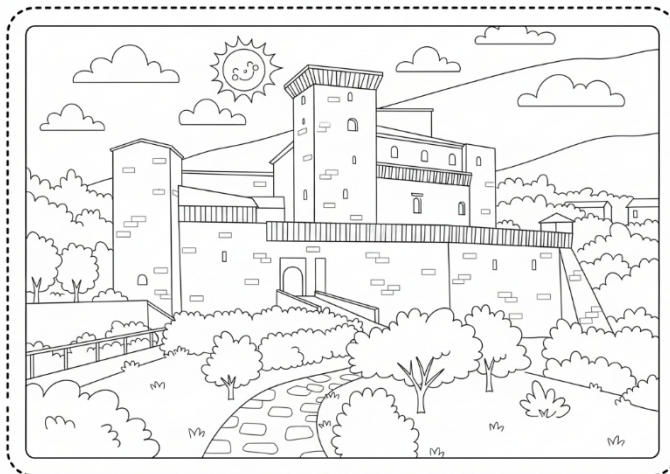
COPERTINA (COVER)







Chiesa Monumentale di San Francesco
- Gualdo Tadino



Rocca Flea - Gualdo Tadino



Piatto ovale - San
Francesco d'Assisi -
Fabbrica Tancredi
Fedi - Casa Cajani -
Gualdo Tadino



San Francesco orante -
Corso Italia - Gualdo
Tadino



*Polittico di Niccolò di
Liberatore detto l'Alunno* -
Rocca Flea - Gualdo Tadino



*San Francesco presenta la regola
alla Vergine* - Chiesa
Monumentale di San Francesco -
Gualdo Tadino

Il Cammino di San Francesco a Gualdo Tadino

San Francesco e Gualdo Tadino condividono una storia ricca e articolata, nella quale emerge la forza degli insegnamenti del Santo; una storia particolare ma per certi versi esemplare. Queste vicende avvengono in più momenti della vita di Francesco.

Il primo viaggio di **San Francesco** in Gualdo avvenne in gioventù, quando ancora era semplicemente Francesco, non era ancora conosciuto e rinomato come sarebbe stato in seguito. Giunse in città per predicare alla comunità Gualdese, ma, come riportato dalle fonti, egli non ricevette un'accoglienza calorosa, bensì fu considerato un pazzo, un ciarlatano.

Francesco fu scacciato tra beffe e risa, inseguito da ragazzi schiamazzanti che gli lanciavano contro sassi, bastoni, sandali e fango; questo passaggio rende bene l'idea del trattamento ben poco accogliente che fu riservato a Francesco dagli abitanti del tempo.

Anche in questo evento brutale però, Francesco dimostrò **la potenza del messaggio francescano**, colmo di umiltà: nel suo tornare indietro, giunto nei pressi del fiume Rasina, ai confini dell'allora territorio di Gualdo, **Francesco si deterse con quelle acque del fango e delle immondizie che erano stati lanciati sulla sua persona**, per poi proseguire il suo cammino fatto di fede e pazienza, per portare altrove il proprio insegnamento rinnovatore.

Questa storia all'apparenza puramente negativa, è invece testimonianza della **perseveranza del messaggio francescano** e dell'intimo legame che questo ebbe con Gualdo Tadino.

Anni dopo, nel **1212**, Francesco, ormai ben più conosciuto e rispettato, tornò in Gualdo e, in questo caso, ricevette tutt'altra accoglienza. Non solo fu ricevuto con tutti gli onori, ma la popolazione abbracciò appieno l'insegnamento francescano, tanto che permisero ai **Fra Minori** di insediarsi in quello che divenne il primo **convento con Oratorio in Valdigorgo nel 1219**. Questo dimostra come la prima ostilità si trasformò in **fede e accoglienza**, a esempio della potenza del messaggio del Santo.

In questo momento si trova anche un'altra figura importantissima legata a Gualdo Tadino e a San Francesco: è quella del **Santo Marzio**, un laico, che proprio dopo l'incontro, prima con i seguaci di Francesco, e poi con il Santo stesso, abbracciò appieno gli insegnamenti e gli stili di vita del francescanesimo: **la povertà, la fratellanza, l'umiltà e la pace**. Non solo entrò a far parte dell'ordine, ma condusse una vita da eremita, in quell'originario eremo di Valdigorgo, che divenne poi conosciuto come **eremo del Santo Marzio**.

Questa è un'ulteriore prova di quanto la figura di San Francesco ed i suoi insegnamenti siano profondamente legati alla storia e alla tradizione di Gualdo Tadino. Della forza degli insegnamenti del Santo, divenuti parte della vita stessa delle persone che qui dimoravano.

Il francescanesimo in Gualdo, anche dopo la morte di San Francesco, rimase importantissimo; oggi infatti, qui si possono trovare luoghi e opere d'arte che celebrano l'ordine e San Francesco stesso, che parlano della storia della città e di quanto questa sia stata ed è ancora legata al Santo di Assisi.

Primo luogo importantissimo è certamente la **Chiesa Monumentale di San Francesco**, una struttura del 1300 che fu la dimora dell'ordine in città, uno scrigno

dove si trovano numerosi e bellissimi affreschi dedicati proprio al Santo e ai suoi seguaci.

Nel **Museo Civico Rocca Flea**, sono custodite invece delle opere d'arte che furono proprio una celebrazione dell'ordine francescano, come ad esempio il **Polittico di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno**, o anche la **Pala di Santa Margherita**; in entrambe queste meraviglie è raffigurato San Francesco stesso.

Non poteva mancare dal celebrare la figura del Santo anche quella lunghissima e ricchissima **tradizione ceramica** che, in Gualdo Tadino, ha radici ben salde; non solo, sia alla **Rocca Flea** che al **Museo Opificio Rubboli**, troviamo manufatti ceramici raffiguranti il santo, ma queste sono anche disseminate per le strade e sui palazzi, con bellissimi esempi di ceramica pubblica, il cui scopo è proprio la celebrazione dell'uomo di fede che fu Francesco.

Tutto questo vuole affermare come la figura di San Francesco è stata fondamentale nel corso della storia di Gualdo Tadino e anche che la città ha colto il suo messaggio e i suoi insegnamenti, rendendolo parte integrante della sua storia e tradizione.

The Way of Saint Francis in Gualdo Tadino

Saint Francis and Gualdo Tadino share a rich and articulated history, from which the strength of the Saint's teachings emerges; a particular but in some ways exemplary series of events. These events occur at multiple points in Francis's life.

The first journey of Saint Francis to Gualdo occurred in his youth, when he was simply Francis, not yet known and renowned as he would later be. He arrived in the city to preach to the community of Gualdo, but, as reported by the sources, he did not receive a warm welcome; instead, he was considered a madman, a charlatan. ***Francis was chased away amidst mockery and laughter, pursued by shouting boys who threw stones, sticks, sandals, and mud at him***; this passage clearly conveys the idea of the very unwelcome treatment reserved for Francis by the inhabitants of the time. Even in this brutal event, however, Francis demonstrated the power of the Franciscan message: on his way back, when he reached the Rasina river, at the borders of the then territory of Gualdo, Francis washed away the mud and rubbish that had been thrown at him, and then continued his journey of faith and patience, to bring his teachings elsewhere. This seemingly purely negative event is instead an example of the perseverance of the Franciscan message and the intimate bond it had with Gualdo Tadino.

Years later, in 1212, Francis, by then much better known and respected, returned to Gualdo and received a completely different treatment. Not only was he welcomed with full honors, but the population fully embraced the Franciscan teaching, so much so that they allowed the Friars Minor to settle in Valdigorgo in 1219, founding their first monastery in the area. This event shows how the initial hostility transformed into faith and acceptance, an example of the power of the Saint's message.

There is also another very important historical figure linked to Gualdo Tadino and Saint Francis: that of Saint Marzio, a layman who, after meeting first with Francis's followers and then with the Saint himself, fully embraced the teachings and lifestyles of Franciscanism: poverty, brotherhood, humility, and peace. Not only did he join the order, but he led a hermit's life in that original hermitage in Valdigorgo, which later became known as the hermitage of Saint Marzio. This is further proof of how deeply the figure of Saint Francis and his teachings are linked to the history and tradition of Gualdo Tadino.

Franciscanism in Gualdo remained extremely important even after the death of Saint Francis; in fact, today, monuments and works of art that celebrate the order and the Saint himself can be found here, as a testament of the connection between the Saint and the city's history. The first very important monument is certainly the Monumental Church of Saint Francis, a structure from the 1300s that was the home of the order in the city, a treasure chest containing numerous and beautiful frescoes dedicated specifically to the Saint and his followers.

In the Rocca Flea Civic Museum can be found works of art that were a celebration of the Franciscan order, such as the Polyptych by Niccolò di Liberatore, known as l'Alunno, or the Altarpiece of Santa Margherita; Saint Francis himself is depicted in both of these marvels.

The very long and rich ceramic tradition that has solid roots in Gualdo Tadino could not fail to celebrate the figure of the Saint; not only do we find ceramic artifacts

depicting the saint at both the Rocca Flea and the Opificio Rubboli Museum, but they are also scattered along the streets and on the buildings of the city, with beautiful examples of public ceramic work, whose purpose is precisely the celebration of the man of faith who was Francis.

All this aims to convey how the figure of Saint Francis was fundamental throughout the history of Gualdo Tadino and also that the city embraced his message and his teachings, making him an integral part of its culture and tradition.